



Una suggestiva scena dell' "Aida" allestita a Taipei. In primo piano Radames/Saldari.

e poi a Lignano Sabbiadoro e sarà per il simpatico e bravo Luciano la 514^a interpretazione del Duca di Mantova: un quasi record, visto che, per ora, le performances migliori, in tal senso, appartengono a Filippeschi e a Krauss: ma il primo è morto da tempo e il secondo è ormai al termine della sua lunga e onorata carriera. Saldari invece, fatti i debiti scongiuri, a 52 anni ha ancora molti anni dinanzi a sé e può certamente sperare di migliorare il record e finire nel Guinness dei primati.

Tra l'altro vi sono due circostanze che giocano a suo favore, indipendentemente dalla sua indiscutibile bravura di cantante: la progressiva rarefazione delle voci maschili nel campo della lirica, come anche dimostrano i recenti concorsi internazionali per giovani cantanti lirici e la questione della estensione del "diapason".

Diciamo subito di che si tratta. È noto che il diapason (in gergo, il "la"), serve per accordare gli strumenti e quindi per la tonalità generale di una composizione da

eseguire. Per convenzione internazionale, il diapason produce 435 vibrazioni al secondo; da qualche anno, soprattutto in USA, certi direttori di orchestra, per rendere più brillante il suono dei complessi strumentali, hanno alzato il numero di tali vibrazioni fino a 450 e oltre.

Questo comporta anche per i

cantanti uno sforzo maggiore, spesso superiore alle loro stesse capacità, quando non dispongono di una grande estensione di voce. Ma questo non preoccupa minimamente Luciano Saldari il quale, recentemente, in un'intervista al "Secolo XIX", ha ricordato che il grande Lauri Volpi lo definì "re dei Puritani"; un'opera,

questa, dove il tenore se non ha il "re naturale" nelle corde vocali è meglio che non canti. Nella stessa intervista, a Saldari è stata posta la seguente domanda: ma perché la sua popolarità non è pari ai riconoscimenti degli intenditori? Risposta: "Forse perché non subordino la mia vita alla carriera". Una risposta che condividiamo in pieno.



Una veduta esterna della National Concert Hall del Cultur Center di Taipei, inaugurato con l'opera "Aida". In questo stesso teatro, Saldari tornerà a interpretare Cavaradossi in "Tosca", nel 1989.